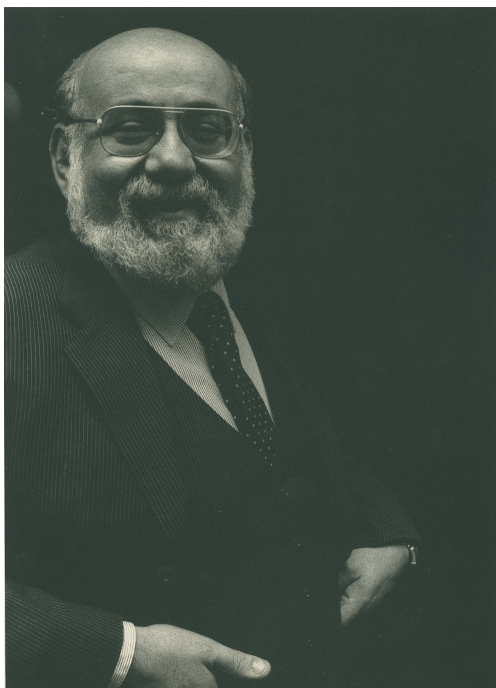


## **Intervista a Emilio Mazzoli, gallerista modenese di fama internazionale**

a cura di Michela Iorio



Emilio Mazzoli è schietto e diretto. Ha chiesto di poter rispondere per iscritto alle domande dell'intervista e che le risposte non venissero modificate. La sua carriera inizia oltre 40 anni fa a Modena e da lì si è fatta strada a livello internazionale. La sua galleria d'arte contemporanea è situata nel cuore del centro storico di Modena e, nonostante l'età, è lucido, scherzoso, tagliente, accogliente. Non perde nemmeno occasione per godersi un buon concerto come dimostra la sua donazione temporanea al Festival Artivive di Soliera in occasione della performance di Devendra Banhart dello scorso 20 giugno 2010. Lui era lì, tra musica e arte, a godersi il momento sotto la pioggia di un'incipiente estate anomala.

Per informazioni sull'attività di Emilio Mazzoli è possibile consultare il sito web della sua [galleria d'arte](#)

**La sua carriera si avvia tra gli anni '60 e '70 e da lì si è distinto nel panorama italiano e internazionale. Che cosa le ha dato la spinta per iniziare?**

La mia carriera inizia a metà anni '60, precisamente nel 1966. È stato il grande amore per l'arte e lo spirito di libertà che lo accompagnava a spingermi verso questo mondo così affascinante.

**Se si trovasse oggi a voler aprire una galleria d'arte a Modena, che strategia adotterebbe? Cosa è cambiato tra la Modena di quarant'anni fa e quella di oggi?**

Non ho mai adottato strategie. Tra la Modena di quarant'anni fa e quella di oggi non è cambiato quasi niente, solo che quarant'anni fa la gestione politica culturale della città era di un livello qualitativamente più alto.

**L'attività espositiva della sua Galleria è sempre stata aperta alle novità. Crede che questo l'abbia distinta dalle altre?**

Certo. Io ho sempre creduto nel FARE, che si trattasse di novità o meno, e non ho mai pensato di dovermi distinguere dalle altre gallerie.

**Come pensa che abbia contribuito Modena a farla diventare un imprenditore della cultura?**

Modena non ha contribuito per niente. Potevo diventare un imprenditore della cultura da qualsiasi altra parte.

**In base alla sua esperienza internazionale, come definirebbe il panorama culturale di Modena? Cosa offre e cosa vorrebbe che offrisse?**

Vorrei che Modena fosse una finestra aperta al mondo, vorrei che gli operatori della cultura fossero come i volontari anonimi della Misericordia di Firenze, che agivano con un cappuccio in testa, mi piacerebbe insomma che anteporessero la cultura alla carriera e al voler apparire. Allora si potrebbe iniziare a parlare del panorama culturale di Modena.

**Cosa pensa che si potrebbe fare per rendere Modena una città più aperta all'arte e alla creatività?**

Si potrebbero fare molte cose, ma innanzitutto si dovrebbe credere di più in quello che si fa e bisognerebbe investire in quello che si propone, Modena non dovrebbe essere la coda di qualche altra città più grande o di altri che operano già sul territorio. La cultura si crea, si inventa non bisogna consociarsi ed accodarsi a niente e nessuno.

*La foto di Emilio Mazzoli è stata scattata da Rudy Molacek*